

«Banche europee 43 miliardi di dollari le nuove perdite»

Le stime rivedute del Fondo monetario Per l'Italia un biennio a crescita zero

di Marco Ventimiglia / Milano

QUADRO A TINTE FOSCHE Che il cielo non prometta nulla di buono, è ormai convinzione diffusa in tutti i luoghi che contano dell'economia e della finanza, ciò non toglie che ascoltare il Fondo Monetario Internazionale preconizzare sventure per la no-

stra vecchia Europa fa sempre un certo effetto...

«Le banche europee registreranno, a seguito della crisi internazionale innescata dai mutui subprime, ulteriori perdite per 43 miliardi di dollari»: è questa la bruciante valutazione del Fmi contenuta nel rapporto sulle prospettive dell'economia regionale europea, presentato ieri. In particolare, nel documento si rileva che le perdite dichiarate dagli istituti di credito fino al mese

di marzo di quest'anno «giunte a circa 80 miliardi, non raggiungono la stima completa. La preoccupazione, dunque è che le istituzioni finanziarie in Europa devono ancora aggiungere maggiori perdite per circa 43 miliardi».

Per l'istituzione di Washington, che conferma sostanzialmente le stime contenute nel recente World Economic Ou-

La revisione al ribasso provocata sempre dai perduranti effetti della crisi dei mutui subprime americani



Logo del Fondo Monetario Internazionale Foto di Mast Irham/Epa

tlook, «l'Europa si trova dinanzi a un rallentamento della crescita risultante dal protrarsi delle turbolenze finanziarie, dall'alta inflazione e dalla trasmissione degli effetti di una recessione "morbida" negli Stati Uniti».

Di qui la previsione di una significativa frenata dell'economia del nostro continente, il cui prodotto interno lordo crescerà dell'1,5% nel 2008 e dell'1,4% nel 2009 a fronte del +2,7% registrato lo scorso anno. Per quanto riguarda, invece, i paesi della cosiddetta Nuova Europa la crescita do-



vrebbe frenare quest'anno al 5,5% per rallentare ulteriormente al 5,2% nel 2009 dopo il +6,9% messo a segno lo scorso anno.

Per l'Italia il Fondo Monetario Internazionale vede ancor più nero, visto che restano confermate le previsioni di una brusca frenata del Pil allo 0,3% sia nel 2008 sia nel 2009 a fronte dell'1,5% del 2007. insomma,

Ritenuto possibile un taglio dei tassi da parte della Bce per stimolare la crescita economica

si è entrati in un lungo periodo di crescita zero, se non in aperta recessione.

Complesso prevedere, secondo gli economisti di Washington, quale sarà l'equilibrio tra spinte che deprimono la crescita del Vecchio Continente e spinte acceleratrici. «I rischi per la crescita - si legge ancora nel rapporto - sono largamente equilibrati, ma con un'inclinazione al peggioramento nel 2009. Nel breve periodo la domanda interna potrebbe essere più forte del previsto a causa della perdurante forza dei mercati del lavoro. Sul versante dei rischi, c'è una crescita globale che potrebbe indebolirsi più del previsto, accompagnata da un'ulteriore pressione al rialzo del tasso di

cambio dell'euro».

«L'Europa - ha spiegato il direttore del dipartimento Europa del Fmi, Michael Deppler - finora è stata relativamente resistente al rallentamento degli Stati Uniti e alla turbolenza finanziaria globale, ma le evidenze storiche ci suggeriscono che queste ultime aumenteranno il loro costo, anche perché quando la crescita Usa rallenta l'Europa segue. La portata e la tempistica di tale trasmissione è cambiata nel tempo ma è sempre lì».

Per Michael Deppler, infine, la Banca centrale europea potrebbe aver bisogno di tagliare i tassi di interesse nei prossimi tre-sei mesi per aiutare la crescita economica in un momento difficile.

Milano, esposto di Pd e Lista Fo sui derivati del Comune

■ I gruppi consiliari al Comune di Milano del Partito democratico e della Lista Fo depositeranno alla Procura della Repubblica un esposto perché sia la magistratura a stabilire se dietro alle operazioni di derivati affiancate al superbond trentennale da 1,685 miliardi emesso nel 2005, (che secondo la Corte dei Conti alla metà del febbraio scorso avevano prodotto una minusvalenza di 250 milioni di euro), si possa configurare il reato di truffa aggravata ai danni del Comune.

Lo hanno annunciato in aula i due consiglieri Davide Corritore (Pd) e Basilio Rizzo (Lista Fo). «Non è a cuor leggero che si compiono certi passi - ha affermato Corritore - Presenteremo alla Procura un esposto circostanziato per chiedere chi aveva la facoltà di decidere l'esposizione in derivati del Comune e se quell'operazione poteva essere fatta, se rispondeva cioè alle indicazioni di legge sulla convenienza economica. Se così non fosse ci troveremo davanti a un'ipotesi di truffa aggravata ai danni del Comune compiuta sia dalle banche sia da alcuni amministratori pubblici».

La decisione dell'opposizione in Consiglio comunale è stata presa dopo la lettura della deliberazione della Corte dei Conti, depositata lo scorso giovedì, che ha individuato «profili di criticità» nella gestione finanziaria, legata agli strumenti di finanza derivata, da parte del Comune e ha invitato il Consiglio comunale ad «adottare i possibili interventi correttivi».



MESSAGGIO ELETTORALE A PAGAMENTO

ROMA CITTA' APERTA



per una nuova stagione di cultura e creatività

L'associazionismo, gli operatori, le scuole popolari, le reti indipendenti, gli spazi sociali, la produzione artistica e culturale.

assemblea pubblica con

Francesco RUTELLI Nicola ZINGARETTI

Mercoledì 23 Aprile - ore 15.00

Teatro Palladium - Piazza Bartolomeo Romano, 8

COMMITTENTE RESPONSABILE Renzo Lusetti

27 E 28 VOTA
RUTELLI SINDACO DI ROMA
ZINGARETTI PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI ROMA